

VERBALE 4° COMMISSIONE CONSILIARE
Cultura – Turismo, Marketing Territoriale- Ricerca e Università Istruzione e Ristorazione
Scolastica - Sport e Impianti Sportiva
03/10/2024

In data 03/10/2024 alle ore 9,00 si è riunita in seconda convocazione, presso la sala Consiliare di Via F.lli Rosselli n. 1, la 4^ Commissione Consiliare Permanente, presieduta dalla Dr.ssa Pace Barbara.

Ordine del giorno:

Aggiornamento sui bandi per la gestione degli spazi Impianto Sportivo “Terdoppio”

Alle ore 9,00 apre la seduta odierna la Presidente Dr.ssa Pace Barbara. Si procede quindi all’appello.

Risultano presenti all’appello:

- | | |
|--|----------------------|
| • Pace Barbara | Presidente |
| • Napoli Tiziana sostituita da Crivelli Andrea | Vice Presidente |
| • Allegra Emanuela | Componente |
| • Crivelli Andrea | Componente |
| • Fonzo Nicola | Componente |
| • Freguglia Flavio | Componente |
| • Gagliardi Pietro | Componente |
| • Gigantino Mauro | Componente |
| • Graziosi Valentina | Componente |
| • Iacopino Mario | Componente |
| • Iodice Annaclara | Componente |
| • Palmieri Pietro | Componente |
| • Pasquini Arduino | Componente |
| • Picozzi Gaetano | Componente |
| • Pirovano Rossano | Componente |
| • Prestinicola Gian Maria | Componente |
| • Ragno Michele | Componente |
| • Renna Laucello Nobile Francesco | Componente |
| • De Grandis Ivan | Assessore allo Sport |
| • Gavinelli Silvia | Segretaria |

Risultano assenti:

- Baroni Piergiacomo Componente

Alle ore 9,40 la Presidente Pace, concluso l’appello, procede alla lettura dell’ordine del giorno:

Aggiornamento sui bandi per la gestione degli spazi Impianto Sportivo “Terdoppio”

La Presidente Pace dà il benvenuto e dà la parola al Consigliere Ragno che aveva chiesto di poter intervenire prima dell’inizio della seduta.

Il Consigliere Ragno prende atto con dispiacere dell’assenza del dirigente Dott. Santacroce, e ritenendo di estrema importanza per lo svolgimento della Commissione la sua presenza, chiede che la stessa venga rinviata

La Presidente Pace lascia la parola al Consigliere Arduino.

Il Consigliere Arduino dichiara che per lui è solo un problema tecnico, e chiede che comunque venga riconosciuto il giustificativo per l’assenza dal lavoro, dato che molti hanno preso un permesso per essere presenti oggi.

La Presidente Pace lascia la parola al Consigliere Fonzo.

Il Consigliere Fonzo dice di trovare inusuale che l'assenza di un dirigente venga comunicata da un capogruppo, e chiede come possa il Consigliere Ragno sapere che il Dr. Santacroce è assente e non in ritardo, e che comunque ai fini della Commissione poco rileva il fatto che sia assente, perché loro vogliono interloquire con il rappresentante politico che è presente. Precisa inoltre che in ogni caso questa non sarebbe stata un'aula di tribunale con imputato il Dott. Santacroce, in quanto non è il luogo per giudicare il suo operato e le sue responsabilità, che saranno nel caso giudicate dall'unità per i procedimenti disciplinari. Il Consigliere chiede che venga comunicato il motivo dell'assenza del Dirigente nel caso fosse assente, che la Commissione venga registrata, e dichiara che le opposizioni sono contrarie al rinvio della Commissione determinata dall'assenza del Dott. Santacroce.

La Presidente Pace lascia la parola al Consigliere Iacopino.

Il Consigliere Iacopino ringrazia l'Assessore De Grandis per essere presente e propone di devolvere il gettone di presenza ai ragazzi in difficoltà per accedere allo sport o per comprare attrezzature sportive da donare

La Presidente Pace chiede se ci sono altri interventi in merito, poi lascia la parola all'Assessore De Grandis

L'Assessore De Grandis dice di aver richiesto la presenza del Dirigente Dott. Santacroce, che purtroppo è in malattia. Vuole sapere quindi come si vuole procedere.

La Presidente Pace lascia la parola al Consigliere Ragno.

Il Consigliere Ragno chiede che venga chiesto il parere della Segretaria Generale sulla fondatezza della sua richiesta di sospensione e che questa richiesta possa essere messa ai voti da parte dei Commissari

La Presidente Pace lascia la parola al Commissario Fonzo

Il Commissario Fonzo ribadisce che la minoranza ha chiesto la convocazione e che tantissime Commissioni si sono svolte senza la presenza del dirigente responsabile del settore, quindi non capisce per quale motivo la maggioranza si vuole sottrarre a questo passaggio politico. In seguito si potrà riconvocare la commissione per sentire il parere tecnico del Dott. Santacroce.

La Presidente Pace a questo punto dice che avendo una richiesta formale da parte del Commissario Ragno deve chiedere il parere della Segretaria.

Il Consigliere Pirovano fa presente che nel momento in cui il Presidente della Commissione apre la Commissione facendo l'appello e c'è il numero legale la Commissione è ufficialmente convocata. Il Commissario si dichiara stupito del fatto che il Commissario Ragno non conosca il regolamento del Comune.

La Consigliera Allegra interviene chiedendo al Commissario Ragno se è il medico del Dott. Santacroce per sapere che era malato prima che fosse reso noto

La Presidente Pace richiama la consigliera Allegra per essere intervenuta senza avere la parola, poi fa intervenire il Consigliere Iacopino

Il Consigliere Iacopino sottolinea che essendoci un regolamento comunale non può un Consigliere decidere di non fare una commissione,

La Commissione si interrompe alcuni minuti per chiedere il parere della Segretaria Generale sulla questione.

Il Consigliere Fonzo dichiara che non si muoverà da lì finché non gli sarà permesso di fare il suo lavoro.

La Presidente Pace da la parola all'Assessore De Grandis

L'Assessore De Grandis prende la parola e spiega che il Commissario Ragno era a conoscenza della malattia del Dott. Santacroce in quanto prima dell'inizio della Commissione gli aveva chiesto se fosse stato presente o meno, e dichiara che non ha problemi a parlare per quanto riguarda la parte politica della questione.

La Presidente Pace richiama all'ordine e poi cede la parola al Consigliere Ragno.

Il Consigliere Ragno rassicura la Consigliera Allegra di non essere il medico del Dottor Santacroce, ma ha solo fatto una richiesta di parere da parte della Segretaria Generale.

C'è un'altra pausa, e dopo il consulto con la Segretaria Generale la Presidente Pace dichiara aperta la commissione e dà la parola all'Assessore De Grandis

L'Assessore De Grandis ha preparato una relazione e la legge in aula:

”Di seguito voglio esporre i fatti relativi alla gara per l'affidamento del servizio di gestione dell'impianto sportivo “Terdoppio” di Novara e alla gara per la concessione delle palestre. Il mio intento è quello di chiarire le dinamiche che hanno caratterizzato questa vicenda, contestualizzando le decisioni prese e offrendo una visione esaustiva, al fine di eliminare ogni dubbio o malinteso. Ogni mia azione, come Vicesindaco e Assessore allo Sport, è ed è stata costantemente ispirata dall'interesse collettivo e dalla volontà di sostenere il mondo sportivo. La promozione della qualità, della continuità e della sicurezza nelle strutture sportive è stata, e continua a essere, il mio impegno prioritario per il benessere della comunità novarese. Nel mio ruolo di Assessore allo Sport, ho perseguito un chiaro indirizzo politico volto a rilanciare il Centro Sportivo Terdoppio, basandomi su tre pilastri fondamentali:

- **Migliorare la continuità del servizio:** la gestione stabile e duratura è la base per garantire la qualità dell'offerta sportiva. Abbiamo scelto di proporre un appalto che, invece del solito biennio, prevedesse una durata più lunga come ad esempio un contratto di **4+4 anni**. Questa scelta strategica avrebbe contribuito a garantire una visione di lungo periodo, che è indispensabile per lo sviluppo delle attività sportive e per la costruzione di rapporti di fiducia con i dipendenti e gli utenti.

- **Potenziare la qualità delle prestazioni** offerte ai cittadini: fornire un servizio sportivo all'altezza delle aspettative della popolazione è fondamentale. Questo implica non solo garantire la sicurezza e la funzionalità degli impianti, ma anche offrire attività e servizi capaci di rispondere alle esigenze diversificate degli utenti. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di elevare la qualità delle prestazioni offerte, mettendo il cittadino e le sue necessità al centro del nostro operato.

- **Assicurare la sicurezza e l'efficienza della gestione:** un servizio sportivo di qualità passa inevitabilmente dalla sicurezza e dalla buona organizzazione degli impianti. La sicurezza non riguarda solo le strutture, ma anche il rispetto delle normative e dei protocolli, l'efficienza del personale e l'attenzione costante ai bisogni dell'utenza. Attraverso un'attenta programmazione e un monitoraggio continuo, abbiamo cercato di garantire il miglior servizio possibile.

L'indirizzo politico si è concretizzato nella scelta di avviare una nuova gestione dell'impianto sportivo Terdoppio attraverso un bando che prevedesse una durata **4+4 anni anziché 2**. Questa soluzione aveva molteplici vantaggi. Prima di tutto, un contratto più lungo avrebbe consentito di offrire maggiore serenità sia ai dipendenti che agli utenti, contribuendo a rafforzare la fiducia nella struttura e aumentando la sua credibilità nel contesto sportivo locale. Un periodo di gestione più lungo avrebbe anche favorito la partecipazione degli operatori economici, incentivandoli a proporre delle **offerte tecniche più articolate e delle migliorie significative**. Infatti, sapere di poter gestire l'impianto per un periodo più esteso avrebbe permesso alle aziende di investire maggiormente nella qualità del servizio, presentando progetti e soluzioni innovative capaci di apportare un reale valore aggiunto.

Durante le mie interazioni, nel corso dei mesi, con i vari attori che componevano l'ATI (Associazione Temporanea di Imprese), con capofila la Cooperativa Comunità Giovanile, ho avuto il sentore che, all'interno della compagine, non vi era più la spinta propulsiva iniziale e che i rapporti tra i membri si fossero "logorati" (il nuovo bando avrebbe ovviamente anche permesso a tutti di esprimersi al meglio). Queste mie perplessità sono poi state confermate con i fatti nel momento in cui la compagine si è effettivamente smembrata e i vari soggetti hanno partecipato al nuovo bando come entità separate.

La mia visione di gestione dell'impianto sportivo è comunque sempre stata quella di assicurare stabilità, miglioramento continuo e qualità. La **stella polare** che ha guidato ogni decisione è stata quella di fornire alla comunità un servizio di eccellenza, capace di garantire continuità e migliorare la qualità della vita dei cittadini. A seguito delle direttive politiche, il **Dirigente del Settore Politiche Educative e Sportive**, Dott. Dario Santacroce, ha predisposto e avviato la gara tramite la piattaforma MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione), con l'obiettivo di garantire trasparenza e accesso a tutti gli operatori economici abilitati. L'adozione del MEPA (come da lui relazionatomi) rappresentava per il dirigente una scelta di trasparenza e inclusività, poiché consente a un ampio numero di operatori di partecipare alla gara, garantendo così, secondo il dirigente, una competizione equa e aperta. Su mia precisa richiesta il Dott. Santacroce mi ha trasmesso una relazione dettagliata sull'iter amministrativo seguito per la predisposizione della gara, evidenziando i passaggi tecnici e le scelte operative adottate. In particolare, i punti di rilievo (secondo al sua relazione) erano:

- **Clausola sociale:** La gara ha tenuto conto dei **costi del personale** attualmente in servizio presso l'impianto, garantendo che tali lavoratori fossero riassorbiti attraverso la clausola sociale. Questo aspetto è fondamentale per assicurare la continuità del servizio e la tutela dei diritti dei lavoratori. La protezione dei posti di lavoro è un valore irrinunciabile e rappresenta un impegno che l'amministrazione ha preso nei confronti dei dipendenti coinvolti.

- **Materiali per la pulizia e il trattamento dell'acqua:** La corretta gestione degli impianti sportivi richiede anche la garanzia di standard igienici e di sicurezza elevati. Per questo motivo, sono stati inclusi i costi relativi ai materiali necessari per la pulizia e il trattamento dell'acqua, in modo da assicurare un ambiente sicuro e salubre per tutti gli utenti. La manutenzione di questi aspetti è essenziale per garantire che ogni utente, dai bambini agli anziani, possa usufruire di strutture igienicamente sicure e ben gestite.

- **Spese generali di gestione:** La piattaforma MEPA è stata scelta per garantire una maggiore trasparenza nella selezione degli operatori economici. Questo processo ha permesso la partecipazione di operatori abilitati alla gestione degli impianti sportivi, promuovendo un approccio inclusivo e garantendo la concorrenza leale. La trasparenza è uno dei valori cardine dell'amministrazione pubblica, e il MEPA rappresenta un importante strumento per raggiungere questo obiettivo.

Al termine della procedura di gara sono emerse delle criticità relative alla **determinazione dell'importo** posto a base di gara. Questo problema ha richiesto un approfondimento delle verifiche, per garantire che il processo rispettasse in pieno le normative vigenti. Come ho detto, ho chiesto immediatamente al dirigente che mi fornisse una relazione dettagliata.

In questa fase la Segretaria Generale ha affrontato tempestivamente le problematiche emerse al fine di prendere le decisioni più adeguate. Il ruolo dell'amministrazione è stato quello di agire con responsabilità, mettendo al primo posto il rispetto delle normative e la correttezza del processo amministrativo.

La **Segretaria Generale del Comune di Novara, la Dott.ssa Pierluisa Vimercati**, e il **Direttore Generale, il Dott. Roberto Moriondo**, hanno svolto una serie di verifiche sulla procedura di gara in corso. Tali verifiche sono state essenziali per garantire la regolarità dell'intero processo e hanno portato alla luce una disattenzione tecnica riguardo all'importo complessivo posto a base di gara.

L'importo, pari a **2.160.800,00 euro oltre IVA**, ha superato la soglia di **750.000 euro**, oltre la quale sarebbe stata necessaria una procedura di gara di rilevanza comunitaria. Questo errore di valutazione è emerso gara conclusa, dopo che era già stata caricata sul portale MEPA e aveva ricevuto il codice CIG dall'**ANAC** (Autorità Nazionale Anticorruzione). L'importanza di un controllo accurato e di una supervisione adeguata in ogni fase del procedimento amministrativo è diventata evidente in questa circostanza.

Va detto inoltre che non si è trattato di una gara a ribasso ma di una gara che ha previsto l'offerta tecnica per la quale c'è stata una commissione competente che si è insediata e ha espresso la sua valutazione. È importante sottolineare, ma questo è evidente a tutti gli addetti ai lavori, che la responsabilità dell'errore tecnico non è imputabile alla volontà politica o all'operato dell'Assessore, ma è nel perimetro della gestione tecnica e operativa del procedimento.

Anche per l'altra gara relativa alla gestione delle palestre è stato sollecitato l'annullamento in autotutela. Nell'altro documento contenente le indicazioni operative inviato nei giorni scorsi al Dirigente del Settore Politiche Educative e Sportive, Dott. Dario Santacroce, il Direttore Generale, Dott. Roberto Moriondo, e la Segretaria Generale, Dott.ssa Pierluisa Vimercati, hanno evidenziato diverse criticità nella procedura di gara "Gara ad evidenza pubblica per la concessione delle palestre ubicate nella struttura 'Piscine' dell'impianto sportivo 'Terdoppio' di Novara".

Tra le anomalie segnalate, si evidenziano irregolarità nella procedura di scelta del contraente, la mancata predisposizione di documentazione fondamentale come il Piano Economico-Finanziario (PEF), e il mancato rispetto delle norme relative alla durata delle concessioni e ai criteri per la valutazione degli investimenti necessari. In particolare, è stato accertato che la procedura adottata non risultava conforme alle modalità di gara previste dal D.Lgs. n. 36/2023, portando alla necessità di valutare l'annullamento in autotutela per garantire la legittimità del procedimento. Inoltre, si fa riferimento alla manifestazione di interesse pervenuta in data 08/05/2024 da parte della Società Sportiva Dilettantistica Wellness For Life, che proponeva di proseguire nella gestione delle palestre oltre il termine previsto dal contratto, mediante una procedura speciale prevista dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2021, comunemente noto come "Legge Speciale per lo Sport". Tale proposta includeva la presentazione di un progetto preliminare unitamente a un piano di fattibilità economico-finanziaria per l'ammodernamento e la successiva gestione delle strutture.

Durante l'incontro del 07/05/2024, erano già state fornite indicazioni esplicite sulla necessità di valutare la proposta progettuale della società Wellness For Life, sottolineando l'opportunità di utilizzare lo strumento previsto dalla Legge Speciale per lo Sport per agevolare l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture sportive. Tuttavia, tale manifestazione di interesse non ha ricevuto riscontro da parte del Settore competente. Per questo motivo, oltre all'annullamento in autotutela degli atti della gara in corso, è stato sollecitato un riscontro alla proposta pervenuta, al fine di acquisire un progetto preliminare accompagnato da un piano di fattibilità economico-finanziaria per la rigenerazione, riqualificazione e ammodernamento delle palestre. Tale percorso potrebbe rivelarsi vantaggioso per garantire la sostenibilità degli investimenti e la corretta allocazione dei rischi, nel rispetto dell'interesse pubblico, come previsto dalla Legge Speciale per lo Sport.

A seguito delle verifiche condotte, la Segretaria Generale e il Direttore Generale hanno formalmente richiesto al Dirigente del Settore, Dott. Santacroce, di procedere con l'annullamento in autotutela di tutti gli atti adottati, in conformità con l'articolo 21-nonies della Legge 241/90. Questa richiesta era necessaria per garantire la regolarità e la legittimità dell'azione amministrativa, nonché per evitare possibili contenziosi futuri che avrebbero potuto causare ulteriori danni all'amministrazione.

La procedura di annullamento è stata quindi avviata dal Dirigente che ha provveduto a comunicare ai partecipanti l'avvio del procedimento di annullamento. Questo passaggio ovviamente è stato essenziale per garantire la trasparenza e la correttezza dell'azione amministrativa. Cosa che ha assicurato la massima trasparenza nei confronti degli operatori economici coinvolti, mantenendo costantemente aperti i canali di comunicazione e aggiornando tempestivamente i partecipanti riguardo agli sviluppi del procedimento.

A conferma di quanto detto finora, desidero lasciare ora spazio alla relazione fornita dal **Dirigente del Settore, Dott. Dario Santacroce**, in cui viene dettagliato l'iter amministrativo seguito.”

A questo punto l'Assessore De Grandis vorrebbe leggere anche la relazione del Dottor Santacroce, ma il Consigliere Di Fonzo dice che la leggerà lui quando si riconvocherà l'assemblea.

La Presidente Pace decide che la relazione non venga letta, ma che sarà portata dal dottor Santacroce alla prossima assemblea. Da la parola all'Assessore De Grandis per terminare il suo intervento

L'Assessore De Grandis continua a leggere i suoi appunti:

“Uno degli aspetti fondamentali che voglio garantire in questa occasione è una **comunicazione chiara e trasparente**. Cosa essenziale per me, soprattutto in situazioni del genere. La trasparenza non è solo una questione di obblighi formali, ma un valore che considero centrale e su cui si basa il mio operato come amministratore pubblico. Sono convinto che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni possa essere costruita solo attraverso un dialogo aperto e onesto, nel quale le decisioni siano sempre spiegate e giustificate in modo chiaro. L'annullamento in autotutela, in ambito amministrativo, è un provvedimento con cui l'amministrazione decide di annullare un atto già adottato, qualora si riscontri un errore o un vizio che potrebbe pregiudicare la correttezza del procedimento. Questo strumento, seppur adottato in casi particolari, permette di tutelare l'interesse pubblico, garantendo che le decisioni prese siano sempre legittime e adeguate alle esigenze della comunità, contribuendo così a migliorare l'efficienza e la trasparenza amministrativa.

Sono molto rammaricato per una situazione che non rende giustizia a tutto il buon lavoro fatto da un settore che ha lavorato con grande entusiasmo portando a termine riqualificazioni importantissime dell'impianistica, sostenendo ed organizzando eventi sportivi di grandissima caratura che hanno dato lustro a tutta la nostra Città. La mia visione per il settore sportivo di Novara rimane comunque chiara e ambiziosa: costruire un sistema sportivo che non solo promuova l'attività fisica, ma che diventi anche un motore di coesione sociale. Credo fermamente che lo sport possa svolgere un ruolo fondamentale nella vita delle persone, creando legami, promuovendo valori come il rispetto, la disciplina e l'inclusione.

Il Centro Sportivo del Terdoppio, così come tutte le altre strutture sportive della città, deve essere un esempio di come le risorse pubbliche possano essere utilizzate per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Ogni azione deve essere volta a garantire che queste strutture non siano solo luoghi di allenamento, ma punti di riferimento per la cittadinanza, in cui tutti possano sentirsi accolti e valorizzati. La volontà è quella incoraggiare l'attività sportiva in tutte le sue forme, dalla pratica amatoriale a quella agonistica, garantendo a tutti l'accesso a strutture adeguate e ben gestite.

In conclusione, desidero ribadire che il mio operato è sempre stato guidato da un profondo senso di responsabilità verso la comunità. Ogni decisione, ogni scelta, ogni azione intrapresa è stata

rivolta al benessere collettivo e alla promozione dello sport. Nonostante le difficoltà emerse inseguito alla gestione della gara per il Terdoppio, sono convinto questa situazione non possa cancellare i risultati raggiunti in questo settore che sono sotto gli occhi di tutti.

Permettetemi di concludere questa relazione richiamando alla mente una citazione di **Lao Tzu: “Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce”**. Credo che questa frase riassuma perfettamente la situazione che stiamo affrontando: spesso, gli errori o le difficoltà tendono a fare molto rumore, ma il vero progresso è silenzioso e continuo.

In relazione alle recenti esternazioni che ho letto e sentito in merito alle presunte responsabilità politiche riguardo all'errore nella pubblicazione del bando in oggetto, è necessario chiarire in modo inequivocabile le rispettive competenze dell'Assessore Comunale e del Dirigente dell'Assessorato, al fine di evitare equivoci e attribuzioni di responsabilità non pertinenti.

Secondo la legge, l'Assessore Comunale, nominato dal Sindaco, ha il compito primario di delineare l'indirizzo politico del settore a lui affidato. Questo significa che l'Assessore:

- Definisce gli obiettivi politici e strategici che l'amministrazione comunale intende perseguire;
- Propone e promuove politiche, piani e progetti coerenti con il programma politico dell'amministrazione;
- Esercita una funzione di coordinamento politico e di supervisione rispetto alla realizzazione degli obiettivi stabiliti;
- Partecipa attivamente alle decisioni in seno alla Giunta comunale, attraverso la presentazione di proposte e l'adesione alle delibere.

L'Assessore **non ha competenza diretta sull'operatività gestionale o sull'attuazione tecnica** delle politiche e dei progetti definiti. Non ha poteri esecutivi riguardo all'attuazione di procedure amministrative come la redazione, la pubblicazione o la gestione di bandi pubblici. Queste competenze sono confermate dall'art. 107, comma 1, del **D.Lgs. 267/2000** (Testo Unico degli Enti Locali, T.U.E.L.), che stabilisce che gli organi di governo, tra cui l'Assessore, **definiscono gli obiettivi e i programmi, ma non partecipano direttamente alla gestione tecnica o amministrativa, che è invece affidata ai dirigenti.**

Il ruolo dell'Assessore prevede, attraverso la delega, un potere di sovrintendenza sugli uffici comunali. Tuttavia, questo potere è caratterizzato da limiti e incertezze interpretative. Il legislatore, infatti, non ha fornito una definizione precisa degli effetti e delle forme attraverso cui si esercita tale sovrintendenza, lasciando quindi ampio spazio a interpretazioni divergenti, soprattutto rispetto al principio di separazione tra politica e amministrazione.

Tale principio, introdotto dalla **Legge 127/1997** (la cosiddetta "Bassanini-bis"), regola oggi l'attività degli Enti locali, confermando la netta distinzione tra indirizzo politico e gestione amministrativa.

Nella pratica, il potere di sovrintendenza dell'Assessore si concretizza in un'attività di vigilanza prevalentemente informale all'interno degli uffici comunali. Questo si manifesta spesso con presenza, visite e sopralluoghi negli uffici e nei luoghi di lavoro, durante i quali l'Assessore osserva l'andamento dei servizi e verifica l'organizzazione operativa del personale. In alcuni casi, l'Assessore può rivolgere suggerimenti o indicazioni orali ai funzionari, volti a migliorare o a orientare il lavoro amministrativo. Inoltre, può trasmettere direttive in forma scritta, ma queste solitamente hanno comunque una connotazione informale e contengono indicazioni generiche sugli obiettivi da perseguire.

È fondamentale precisare che tali direttive, secondo il diritto amministrativo, non vincolano rigidamente l'operato dei funzionari. Esse costituiscono soltanto criteri di orientamento per l'esercizio della discrezionalità amministrativa da parte dei destinatari. I funzionari restano liberi di determinare tempi, modalità e strumenti per l'attuazione delle direttive. Qualora lo ritengano

opportuno, possono anche decidere di non applicarle o di discostarsene, purché tale decisione sia motivata in modo adeguato.

Questo quadro riflette chiaramente il limite del potere di sovrintendenza dell'Assessore, il cui intervento è subordinato alla responsabilità e all'autonomia gestionale dei dirigenti e dei funzionari. A seguito dell'introduzione del principio di separazione tra attività di indirizzo politico e gestione amministrativa, il ruolo dell'Assessore si limita quindi alla formulazione di atti di indirizzo politico, mentre l'attuazione concreta delle indicazioni politiche ricade esclusivamente sui dirigenti. L'inosservanza delle direttive impartite può portare alla revoca dell'incarico dirigenziale, come previsto dall'art. 109, comma 1, del **D.Lgs. 267/2000**, ma il margine di discrezionalità operativa dei funzionari resta comunque ampio.

Il Dirigente dell'Assessorato è un funzionario di alto livello, responsabile della gestione tecnica e operativa del settore. Le sue competenze sono chiaramente definite dall'art. 107, commi 2 e 3, del **D.Lgs. 267/2000**, che attribuisce ai dirigenti:

- **L'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi politici** definiti dagli organi di governo;
- La responsabilità della gestione amministrativa, tecnica e contabile dell'ente;
- La gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- La responsabilità della redazione, pubblicazione e gestione di atti amministrativi (ad esempio, bandi di gara, contratti, ecc.);
- Il controllo di legalità, correttezza e trasparenza degli atti amministrativi.

Pertanto, la responsabilità operativa e procedurale per la corretta esecuzione di un bando pubblico ricade esclusivamente sulla dirigenza amministrativa. I dirigenti sono responsabili della gestione e della corretta attuazione delle procedure amministrative, come stabilito dal **D.Lgs. 165/2001**, art. 4, comma 2, che ribadisce la distinzione tra le funzioni di indirizzo politico e la gestione amministrativa.

Il sistema normativo italiano prevede una separazione netta tra le funzioni di **indirizzo politico** e quelle di **gestione amministrativa**, come sancito dalla **L. 127/1997** e dal **D.Lgs. 165/2001**. Gli organi di indirizzo politico-amministrativo (Sindaco, Giunta, Assessori) definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare, ma **non possono interferire nella gestione amministrativa operativa**. In particolare, l'art. 109, comma 1, del **D.Lgs. 267/2000** prevede che il mancato rispetto delle direttive impartite dall'Assessore può comportare la revoca dell'incarico dirigenziale, seppur i dirigenti mantengano comunque un ampio margine di discrezionalità operativa. In tal senso, **il potere di sovrintendenza non deve essere confuso con un controllo rigido e vincolante sulla gestione tecnica**.

Voler attribuire una responsabilità politica all'Assessore per un errore tecnico-amministrativo commesso da funzionari del settore è privo di fondamento giuridico. L'Assessore non ha competenza sulla gestione amministrativa delle procedure tecniche, come la pubblicazione di bandi, che sono di esclusiva responsabilità dei dirigenti, come stabilito dalla normativa vigente.

Il ruolo dell'Assessore è "limitato" al potere di **impartire atti di indirizzo** ai dirigenti, i quali **mantengono la discrezionalità nell'attuazione delle direttive**. Questo chiarimento è necessario per evitare che questioni tecniche vengano strumentalizzate a fini politici, a discapito di una corretta distinzione delle competenze e delle responsabilità.

La mia intenzione non è certo quella di attribuire mie responsabilità ad altri, ma di chiarire in modo trasparente la distinzione tra i compiti politici dell'Assessore e le competenze operative del dirigente. È fondamentale rispettare la separazione dei ruoli, come stabilito dal **D.Lgs. 267/2000**, **art. 107**, che assegna la gestione tecnica e amministrativa ai dirigenti, mentre agli organi politici spetta l'indirizzo strategico. Questo non significa sottrarsi alle proprie responsabilità, ma garantire una gestione efficace e corretta secondo quanto previsto dalla normativa vigente."

L'Assessore De Grandis sottolinea che ha sempre agito con l'idea di rafforzare il centro sportivo con l'idea di dare un orizzonte ai dipendenti e agli utenti, per permettere a chi partecipa di apportare migliorie. Ci sono stati dei problemi tecnici, gli uffici hanno già iniziato il procedimento di annullamento.

La Presidente Pace da la parola al Consigliere Fonzo

Il Consigliere Fonzo chiede nuovamente se la seduta è in registrazione e se i Consiglieri potranno accedere alla registrazione. Il Commissario di Gabinetto dice che è registrata ai fini della verbalizzazione. Ribadisce che questa Commissione non ha le competenze tecniche per giudicare l'operato del Dott. Santacroce, e che loro vogliono unicamente focalizzarsi sull'indirizzo politico che è stato dato. Parliamo del più significativo impianto sportivo comunale di Novara, partito male e che sta andando peggio. Ci sono stati notevoli ritardi sui bandi di gara per l'assegnazione degli spazi sportivi in questi anni, e vuole sottolineare che il Dirigente non è nuovo, ma anzi si è sempre occupato di gare, appalti e contratti. Questo è il contesto. La gara delle piscine si è conclusa con l'affidamento che prevedeva 2 anni + 2. L'altro bando scadeva nel 2025. L'Assessore dice di aver voluto fare le 2 gare insieme perché nel primo caso aveva rilevato delle difficoltà nella compagine societaria, nel secondo perché il gestore avrebbe potuto emettere degli abbonamenti annuali. Entrambe le cose non hanno fondamento. Per le palestre il Sindaco ha dichiarato ai giornali che del bando delle palestre ha saputo solo a esito concluso, perché lui aveva chiesto di avvalersi della legge Giorgetti che prevede benefici fiscali a favore dei soggetti che gestiscono gli impianti sportivi apportandone migliorie. A seguito di questa decisione il 7 o 8 maggio si tiene una riunione negli uffici comunali con il Dottor Santacroce, il Direttore Generale, l'assessore De Grandis, il Sindaco, dove si decide di percorrere questa strada, che non è quella del bando di 9 anni! Dopo qualche giorno il soggetto che gestisce la palestra presenta una sua proposta che avrebbe garantito la totale trasparenza, perché sarebbe stata messa a bando e fare una gara in base a quella. La cosa però non è andata così, ma di chi è la responsabilità? L'Assessore doveva verificare che si facesse quanto deciso, ma non lo fa. Alla fine viene fatto un bando di gara dal 5 al 20 di agosto, e si presenta solo una persona, quando il bando scadeva l'anno successivo. La responsabilità politica sta nel non aver verificato che si facesse quanto deciso, e di non aver comunicato al Sindaco che si sarebbe fatto il bando. L'Assessore De Grandis sarebbe dovuto andare dal Dirigente a chiedere perché non stava seguendo l'indirizzo politico, aveva il potere di farlo, ma prende solo atto che non si è fatto. Questa è una evidente responsabilità politica. Per l'altro bando ritiene strano che un assessore dichiari che non hanno dato la proroga perché hanno rilevato difficoltà nella compagine societaria, ma queste cose non sono agli atti. Non ci preoccupiamo di chi ci deve pagare e ci preoccupiamo se non vanno d'accordo? Il Sindaco ha dichiarato di aver detto di dare una proroga tecnica per pensare ai mondiali, e fare il bando successivamente. L'Assessore se non ha pensato che in quel momento gli uffici erano già sovraccarichi di lavoro per i Mondiali? Nel mese di agosto le opposizioni fanno il primo passo e sollecitano un accesso agli atti sulle piscine e una serie di cose non tornano, così richiedono ulteriori atti, nel frattempo l'Amministrazione fa un controllo interno e annulla la gara. Poi le opposizioni fanno una altra mossa ancora, scrivono alla Segretaria Generale al 2 settembre chiedendo di attivare una verifica per gli atti della palestra. La segretaria risponde al 1/10 dicendo di aver fatto le verifiche, che si è riunita la commissione di controllo che ha rilevato che la procedura di gara sulle piscine era illegittima per violazione delle norme sulla procedura del contraente, violazione dell'art. 179 1° e 3° comma D.lgs 36/2003, violazione art. 78 commi 2 e 4 del D.lgs 36/2023, mancanza di predisposizione del PEF e violazione art. 17 comma 5 D.lgs 36/2023.

Verrà quindi annullato il bando in autotutela. A seguito di ciò il Consigliere Fonzo riceve una telefonata dall'Assessore De Grandis che prima dice di aver parlato in giunta dell'orientamento politico, poi rettifica dicendo di aver parlato informalmente a qualche assessore in Giunta dell'orientamento politico, tra cui l'Assessore Negri, ma la chiacchierata informale non è orientamento politico. Lui capisce che c'è stato un orientamento condiviso con la Giunta e quando lo dice in giunta fa una figuraccia perché il sindaco Canelli dice che non è vero e che la decisione è stata tutta di De Grandis. L'Assessore De Grandis sarebbe dovuto andare in giunta a dire che il Dirigente non stava seguendo l'orientamento politico. Ciò che decide la Giunta non è una cosa che poi non si fa, se no qualcuno deve renderne conto. Le cose vanno preventivamente condivise, non sui bandi ma sull'orientamento politico.

Ricorda una iniziativa sulla concessione di un immobile a casa Pounds. Il consigliere Fonzo riceve una telefonata anche dal Senatore Nistri, che gli esprime solidarietà sulla lettera anonima ricevuta, poi coglie

l'occasione di esprimere un parere sulla vicenda dei bandi, dicendo però che l'Assessore De Grandis aveva condiviso in Giunta la vicenda.

Quello che emerge con chiarezza è che la responsabilità è tutta dell'Assessore De Grandis, non c'era alcun obbligo di fare i 2 bandi nel mese di agosto, non c'era ragione di farli, e c'era la chiara volontà del Sindaco che venisse fatta un'altra cosa. Dice all'Assessore di trarre le sue conclusioni, che continua a prendere schiaffi in senso politico da entrambe le fazioni. Anche per la palestra di via Magalotti. Suggerisce all'Assessore di togliere il disturbo.

La Presidente Pace da la parola all'Assessore De Grandis per poter rispondere

L'Assessore De Grandis dice che questo è un suo sogno nel cassetto che si infrangerà come al solito. Viene interrotto dalla Consigliera Allega che chiede se può mandare a tutti via mail in mattinata la sua relazione, l'Assessore risponde che sono i suoi appunti e prima di mandarli li deve riordinare.

C'è brusio, **la Presidente Pace** riporta l'ordine.

L'Assessore De Grandis risponde al Consigliere Fonzo sul fatto che il centro sportivo Terdoppio è nato male e prosegue peggio dicendo che è falso, in quanto l'impianto in questi giorni di apertura ha incassato cifre pari al pre-covid; sul rinnovo ha detto che tra le altre cose ha percepito che le cose andavano male, infatti nel bando chi gestiva ha presentato 2 proposte diverse. Non ha potuto leggere la relazione del Dirigente, dove spiegava perché era opportuno fare un bando. L'Assessore dice di aver trattato le cose in modo separato, a maggio si è approfondito il percorso della legge Giorgetti, e lui avrebbe voluto seguire quella strada, ma il Dirigente non ha inteso applicare il percorso e ha fatto il bando ad agosto. Nelle sedi opportune verrà approfondita la scelta del Dirigente. La questione è che purtroppo dell'impianto si parla sempre male e si danneggia l'immagine dell'impianto. Anche per quello il gestore ha chiesto di fare degli investimenti. Per quanto riguarda l'ufficio e l'aggravio del peso dei lavori, sottolinea che certe indicazioni sono state date mesi prima, la scelta del bando e le tempistiche non sono state date dall'Assessore ma il Dirigente ha deciso così per poter dare una gestione continuativa dell'impianto, rassicurando l'Assessore anche sul fatto che ci sarebbe stata la garanzia del servizio durante i Mondiali di Hockey e che non ci sarebbero stati problemi organizzativi.

Per ciò che riguarda la telefonata che l'Assessore De Grandis ha fatto a Fonzo, precisa che è stata una telefonata di cortesia, ma che la prossima volta non la farà più per non correre il rischio di essere frainteso. Lui ha fatto tutto quello che doveva, confrontandosi con il Sindaco, la Segretaria Generale, il Direttore Generale, per verificare il percorso amministrativo, se il Dottor Santacroce ha deciso di non seguirlo non è una sua responsabilità. I Dirigenti hanno la loro discrezionalità nella scelta del percorso. La sua responsabilità è il troppo entusiasmo nel voler fare le cose, nel portare risultati e migliorare le cose rispetto a come erano in partenza.

La Presidente Pace ringrazia e da la parola al Commissario Pirovano.

Il Commissario Pirovano ringrazia e dice che ha capito chiaramente cosa è successo, però l'Assessore continua a dire che il suo ruolo è quello di dare l'indirizzo politico, poi il Dirigente lo deve portare a termine. Ma non è stato così perché sul bando delle piscine, che era complesso, chi gestisce deve avere le competenze specifiche. Per supervisionare l'Assessore doveva leggere il bando e vedere se l'indirizzo politico veniva rispettato. Il Dirigente non può in autonomia fare quello che vuole! Chiede all'Assessore se ha chiesto al Dirigente il motivo per cui non stava rispettando l'indirizzo politico dato dalla Giunta. Il DUP deve essere seguito da tutti i Dirigenti. Il Commissario dice di avere dei dubbi sulla relazione che è stata letta in aula e che l'Assessore De Grandis ha palesemente scaricato tutte le colpe sul Dottor Santacroce; ma questo discorso si riprenderà alla presenza del Dirigente alla prossima Commissione.

Parte la suoneria di un telefono che interrompe l'intervento del Commissario Pirovano.

Il Commissario Pirovano riprende ricordando che l'Assessore De Grandis dichiarava al Corriere di Novara questa estate che "sulla piscina con un affidamento lungo sarà possibile ottenere qualche significativo investimento per poter migliorare la struttura", ma lui non rileva nel bando che vengono richieste grandi migliorie, e inoltre non veniva richiesto neppure di avere grossi requisiti tecnici ed economici per gestire la struttura, nessuna esperienza veniva richiesta per gestire l'impianto sportivo più importante del Comune di

Novara. Per la palestra ricorda che l'Assessore ha dichiarato di voler anticipare il bando per permettere l'emissione degli abbonamenti annuali, ma la cosa non sta in piedi. Se il Bando lo avesse vinto un altro allora non si sarebbero più fatti abbonamenti? Tutti i bandi in scadenza allora dovrebbero essere anticipati. Non capisce come mai un bando con scadenza tra un anno viene pubblicato dal 5 al 20 agosto, su Mepa che è un portale dove non tutti sono iscritti, invece facendo un bando europeo ci sarebbe stata più larga partecipazione. Ha partecipato solo chi lo sapeva, anche perché era Ferragosto. Ci sono tutta una serie di responsabilità. Con i Mondiali in corso si è arrivati ad assegnare il bando 3 giorni prima dei Mondiali sapendo che la società avrebbe dovuto gestire tutti i servizi inerenti all'evento. Chiede anche il perché non si è passato dall'ufficio gare e contratti del comune per fare il bando, anche visto il lavoro che già c'era nell'ufficio sport per organizzare i Mondiali: non è stato neanche chiesto. Anche questo è un indirizzo politico che l'Assessore deve dare. Non si può scaricare come a fatto tutta la responsabilità sul Dirigente. Chiede all'Assessore se ha mai riportato in Giunta il fatto che il Dirigente non rispettasse l'indirizzo politico, dice che a lui non risulta, quindi c'è una sua responsabilità politica. Il Direttore Generale in caso contrario sarebbe potuto intervenire sull'operato del Dirigente. Ribadisce che l'Assessore ha una grossa responsabilità politica e che non gode della fiducia del Sindaco e della sua maggioranza, per cui chiede che faccia un passo indietro.

La Presidente Pace da la parola all'Assessore De Grandis per poter replicare, ma in aula si fa presente che tante persone stanno firmando perché il tempo è finito. Allora la Presidente Pace decide di chiudere la Commissione .

Il Commissario Pirovano sottolinea che 2 ore sono poche e che comunque per esaurire la discussione bisognerà riconvocare la commissione.

La Presidente Pace riprende la Commissaria Paladini che interviene senza rispettare il suo turno, poi chiude la commissione alle ore 11,00. Sarà riconvocata una nuova seduta per portare a termine la discussione.

La Presidente
(Dr.ssa Pace Barbara)
(f.to in originale)

La Segretaria
(Gavinelli Silvia)
(f.to in originale)